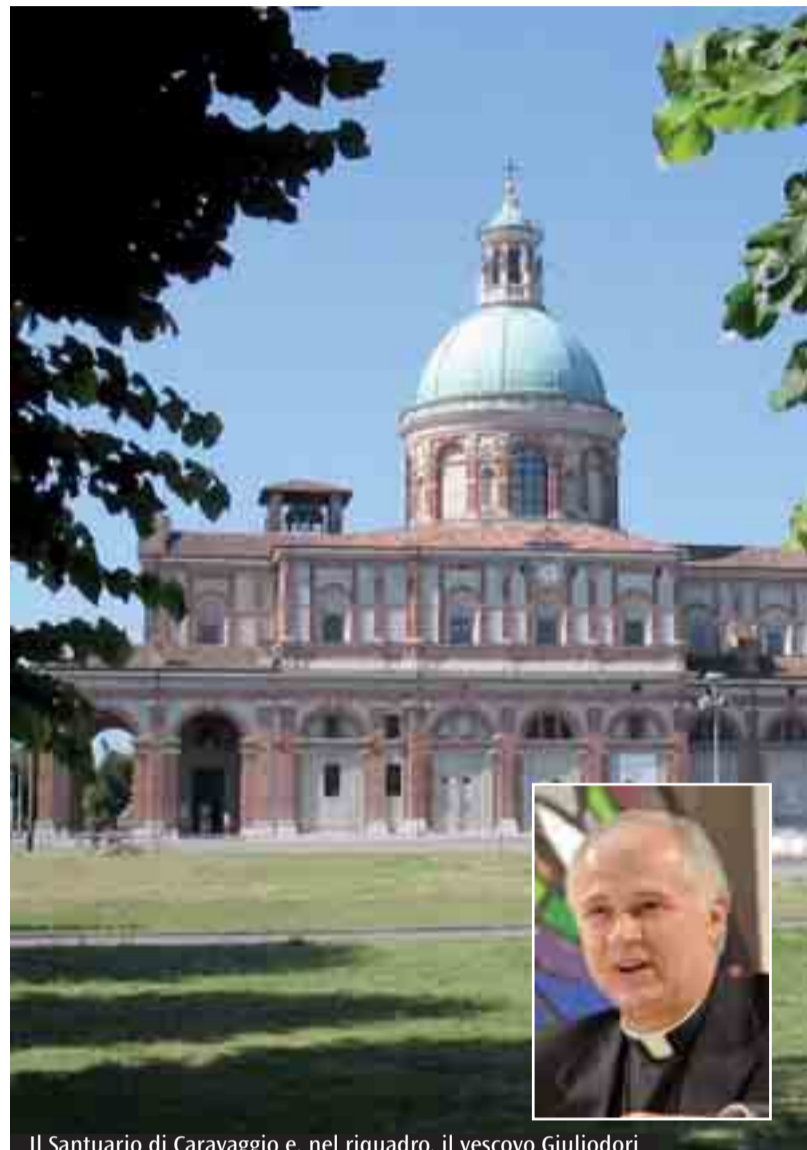




Si sono svolti il 2 maggio i funerali di don Luciano Sottili, deceduto il 29 aprile. Nato a Piadena nel 1933, era stato ordinato sacerdote dal vescovo Danilo Bolognini nel 1958. Negli anni del suo ministero è stato prima vicario a Villastrada e poi a Pizzighettone; in seguito è stato parroco prima a San Martino del Lago, poi a Grumello Cremonese e, da ultimo, a San Sebastiano fino al 2008.

Domenica, 8 maggio 2016



Il Santuario di Caravaggio e, nel riquadro, il vescovo Giuliodori

il pellegrinaggio sacerdotale a Caravaggio

Giuliodori sull'Amoris laetitia: «Famiglia, realtà in cammino»

Si è tenuto il 5 maggio il pellegrinaggio sacerdotale al Santuario di Caravaggio, presieduto dal vescovo Antonio Napolioni, dedicato alla presentazione dell'esortazione apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia* - frutto del Sinodo straordinario sulla famiglia del novembre 2014 e di quello ordinario del novembre 2015 - da parte del vescovo Claudio Giuliodori, assistente generale dell'Università Cattolica. Un documento che, accanto a parti dottrinali, ne presenta altre più colloquiali.

Il presule ha sottolineato che non vi è rottura dottrinale con il passato, ma che è la prospettiva a essere cambiata: non più una Chiesa che osserva e giudica quasi dall'esterno la vita delle persone, ma una Chiesa vicina ai cammini concreti, consapevole delle fatiche e delle ferite. Monsignor Giuliodori ha quindi scorso velocemente i nove capitoli che compongono il documento, sottolineando l'importanza del quarto, quinto e settimo, che riguardano l'amore di coppia, la fecondità e l'educazione dei figli. Temi fondamentali trattati dal Papa in toni semplici e colloquiali. Importanti anche i capitoli sesto e ottavo, che presentano indicazioni pastorali, trattando anche delle situazioni irregolari.

L'idea di fondo dell'esortazione è che la famiglia non va considerata come una situazione già data e compiuta, ma come una realtà in progressiva crescita. La stessa Sacra Scrittura non descrive mai famiglie perfette, ma spesso storie sofferte. Questo chiede alla comunità cristiana di mettersi accanto senza giustificare o minimizzare il male, ma accompagnando per far crescere il bene. Questo è possibile se si supera quel gap tra principi dottrinali e vita concreta attraverso una forte connotazione pedagogica che si fa carico dei processi delle persone. Papa Francesco ribadisce la necessità di riproporre il matrimonio secondo la prospettiva cristiana in tutta la sua radicalità e bellezza, ma anche di lavorare molto sulla formazione delle coscienze. Fondamentale è poi la formazione di coloro cioè che si apprestano a sposarsi e formare una famiglia.

Intervenendo sulla questione della comunione ai divorziati risposati il vescovo Giuliodori ha sottolineato che l'argomento dovrà essere approfondito e studiato - questo è il desiderio del Pontefice - ma fin d'ora occorre accostarsi a queste persone con grande misericordia, compiendo un discernimento attento che valuti caso per caso e muovendosi comunque nella direzione di una integrazione nella vita ecclesiale, che in alcuni casi potrebbe anche dire l'ammissione ai sacramenti. Occorrerà inoltre rendere più agili e veloci i processi di nullità matrimoniale, alcuni dei quali dovranno essere di competenza del vescovo diocesano.

comunicazioni sociali. La Giornata mondiale è occasione per valorizzare i media della diocesi

Strumenti per il Vangelo



È doveroso sostenere la stampa cattolica

Anche «Avvenire» è... diocesano

Parlando degli strumenti di comunicazione della diocesi di Cremona, non si può trascurare il quotidiano *Avvenire*, che, certamente, non è strumento della Chiesa cremonese in senso stretto, ma che fa parte dell'impegno comunicativo della nostra comunità cristiana. Da sempre, fin dalla sua nascita, la diocesi, attraverso le sue strutture, si è impegnata a sostenerlo e diffonderlo. Inoltre, da molti anni, ogni domenica - a parte nel periodo estivo -, nel quotidiano dei cattolici, appare una pagina dedicata alla Chiesa cremonese - «Cremona Av» - nella quale vengono presentati le iniziative pastorali, i progetti e le situazioni della comunità cristiana che fa capo alla sede episcopale retta oggi dal vescovo Napolioni.

Oltre al settimanale «La Vita Cattolica», prezioso servizio offrono «Teleradio Cremona Cittanova» e il portale diocesidicremona.it

DI ATTILIO CIBOLINI *

La tradizionale celebrazione, in questa domenica dedicata alla solennità della Ascensione di Nostro Signore, della Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali ci impegna in una riflessione sulla nostra Chiesa che comunica. Vent'anni fa, in occasione della festa di Sant'Omobono, veniva inaugurata, a servizio della diocesi, la nuova Casa della comunicazione. Si trattava di una intuizione d'avanguardia, che poi fu ripresa altrove in diverse diocesi. L'idea era stata del vescovo Enrico Assi che tuttavia non fece in tempo a realizzarla. La compì il suo successore, l'allora vescovo Giulio Nicolini, che provenendo da una esperienza di responsabilità presso la Sala stampa vaticana, era molto sensibile al tema della comunicazione. Ma la Chiesa cremonese aveva già una storia lunga nel campo delle comunicazioni. Ne è prova il settimanale diocesano *La Vita Cattolica*, che proprio quest'anno approda alla ricorrenza centenaria di fondazione. Aveva visto la luce infatti il 23 dicembre 1916, con la testata *La voce dei giovani*, nata per iniziativa di un gruppo di giovani di Azione cattolica, sostenuti dal vescovo Giovanni Cazzani; si era poi trasformata, dal gennaio 1923, in *La Voce*, diventando esplicitamente voce di tutta la comunità diocesana, per diventare poi, dal 1° gennaio 1926, definitivamente *La Vita Cattolica*. Si è trattato di un

cammino che ha scandito con grande coerenza e dignità un intero secolo di storia della Chiesa, di tutta la società cremonese, nonché dell'intero territorio della diocesi. Che hanno attraversato anche momenti di grandi difficoltà e di violenze intimidatorie. Oggi, gli articoli e le pagine del settimanale censurate durante il ventennio fascista valgono medaglie al merito guadagnate sul campo da tutti quei protagonisti. È

una ricorrenza, questa del settimanale, che abbiamo il dovere di celebrare con giusta esaltazione, nella consapevolezza di un servizio di informazione che non è stato solo dedicato alla Chiesa, ma all'intera società locale. Dopo, e insieme con il settimanale, la nostra Chiesa ha dato il via, nel tempo, ad altri

mezzi di comunicazione sociale: trent'anni fa è nata la radio diocesana, RCN - Radio Cittanova, rimasta ormai l'unica radio locale del territorio cremonese. Inoltre, nel 1999 è iniziata l'attività del Centro di produzione televisiva della diocesi. Ogni settimana viene prodotto il settimanale televisivo «Giorno del Signore», in onda ogni sabato e domenica sulle televisioni locali e su Telepace. Inoltre il Centro cura tutte le dirette televisive degli eventi religiosi e culturali che si svolgono in Cattedrale. Lo scorso anno, in piena condivisione con il vescovo Dante Lafranconi, hanno visto la luce i nuovi portali Internet: quello del giornale online de *La Vita Cattolica*, con la consolidata possibilità ormai di una piena fruizione via Internet del settimanale, grazie a uno specifico abbonamento. Il nuovo portale del giornale offre anche una informazione con aggiornamenti quotidiani, in tempi in cui il ritmo settimanale diventa davvero inadeguato o limitato. A dieci anni dai suoi primi passi, si è rinnovato anche il portale ufficiale della diocesi cremonese. Ora ha una struttura comunicativa molto più agile e aperta a tutte le nuove possibilità multimediali. Il portale rimane innanzitutto un mezzo di servizio pastorale per le informazioni sulla Chiesa cremonese. Offre inoltre, quasi in tempo reale, un ragguglio di tutti gli eventi diocesani, raccontati e fotografati, e dà la possibilità di seguire in diretta le celebrazioni della Cattedrale in sinergia con la tv web del Centro televisivo. È un mezzo che sempre più ha guadagnato fruitori e credito, essendo davvero necessario per il servizio che offre. Questa lunga storia che abbiamo raccontato ci

impone di accettare con coraggio la nuova sfida per i prossimi cent'anni. Nel campo della comunicazione, con l'avvento di Internet, sta finendo un mondo. Ne nasce un altro che impone nuove capacità e nuove competenze. Si impone oggi un ripensamento di tutti i nostri mezzi diocesani per una piena e condivisa sinergia. Il cammino è appena

iniziato, con l'incoraggiamento del nuovo vescovo Antonio Napolioni. Lo impone la nuova realtà epocale dei media e la nuova strategia della comunicazione che sempre più riunisce i mezzi di comunicazione in una unica informazione globale. Ma lo pretende soprattutto la nostra fede, che è buona notizia da gridare in ogni modo, per la gioia e la speranza di tutti. Un'esigenza, questa, a cui non si può non dare prontamente ascolto.

* direttore Ufficio diocesano Comunicazioni sociali

mercoledì a Castelleone

Festa al Santuario della Misericordia

Si ripeterà mercoledì 11 maggio la secolare tradizione che celebra l'anniversario delle apparizioni mariane al Santuario della Misericordia di Castelleone, ripetute tra l'11 e il 14 maggio del 1511 alla contadina Domenica Zanenga mentre lavorava in vigna. Nel Santuario (edificato dal 1513 e nel quale fa bella mostra di sé l'antica statua lignea della Madonna, rivestita di un prezioso abito barocco proprio in occasione della festa annuale) verrà ricordato l'evento con una serie di celebrazioni che prenderanno il via proprio l'11 maggio con la Messa solenne presieduta dal vescovo di Cremona Antonio Napolioni e concelebrata dal suo predecessore Dante Lafranconi; alle 15.30 dello stesso giorno sarà recitato il Rosario e verrà impartita la Benedizione Eucaristica; alle 17 sono previsti il Vespro, l'Adorazione e la Benedizione; alle 19 verrà celebrata dal parroco di Castelleone, mons. Amedeo Ferrari, la Messa di conclusione della giornata commemorativa. Ma le celebrazioni al Santuario, che è meta di frequenti pellegrinaggi anche da altri paesi della diocesi di Cremona (e non solo), non si fermano: giovedì 12 maggio è prevista la giornata dei bambini e dei ragazzi, venerdì 13 la giornata dedicata agli ammalati e agli anziani, sabato 14 la giornata del ringraziamento (che sarà chiusa alle 21 dalla processione da piazza Fondulo al Santuario) e domenica 15, alle 10, la celebrazione della Messa per gli anniversari di matrimonio. Una nota di colore: il mercato di mercoledì 11 maggio, in concomitanza della giornata di festa per le celebrazioni, sarà recuperato domenica 22 maggio.



La Misericordia

L'8xmille per la pastorale e la carità

Il responsabile diocesano don Calvi presenta il significato della raccolta e la destinazione dei fondi

Tempo di dichiarazione dei redditi. La domanda che sorge spontanea è: perché destinare una parte delle proprie tasse alla Chiesa cattolica? All'indomani della Giornata nazionale dell'8xmille, che si è celebrata domenica 1° maggio, abbiamo chiesto di rispondere a questo quesito a don Massimo

In quest'anno giubilare, il tema della Giornata nazionale non poteva che essere «Dalle firme, progetti di misericordia». «Moltissimi - spiega don Massimo - sono i cittadini che ogni anno decidono di firmare per la destinazione dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Lo fanno perché apprezzano l'impegno che la Chiesa esprime in

ambito religioso, sociale, caritativo e assistenziale». «Tre sono le finalità cui gli apporti dell'8xmille sono destinati. Innanzitutto il sostegno dei sacerdoti, gli interventi di carità in Italia e all'estero, i progetti di culto e di pastorale. La Cei dà annualmente pubblico rendiconto del modo in cui ha ripartito e gestito la quota di 8xmille attribuite dai contribuenti». «Alla diocesi di Cremona, nel 2015 sono pervenuti 832.719 euro per le esigenze di culto e pastorali e 694.149 euro per interventi caritativi. Il

resoconto dettagliato delle attribuzioni dei due fondi viene pubblicato ogni anno sul bollettino della diocesi e su altri canali di informazione». «Solo per fare alcuni esempi, per quanto riguarda la carità, i maggiori apporti (250mila euro) sono stati attribuiti alla Caritas diocesana. Il rimanente delle somme è stato suddiviso a favore di tante istituzioni attive in diocesi: le Cucine benefiche, la Casa di accoglienza di Casalmaggiore, il Centro di aiuto alla vita, il Movimento per la vita, il



Centro di consulenza familiare di Viadana e di Caravaggio, la Casa Sant'Omobono in Cremona per le madri in difficoltà...». «Anche gli apporti sul capitolo delle esigenze di culto e della pastorale sono stati distribuiti a diverse finalità e istituzioni».

Alleanza di quattro Comuni contro le slot machine

Fatturato record per l'azzardo italiano: sfiorata nel 2015 quota 990 miliardi. È boom anche per l'Erario, che ne incassa quasi 9 ogni anno. Nella sola Lombardia il settore (legale) ha generato volumi per 14 miliardi di euro con cifre in aumento. E così, la battaglia contro le ludopatie, dopo le città, tocca anche i piccoli centri. In prima fila le amministrazioni locali dell'Unione «Fluvialis Civitas», formata da Pieve d'Olmi, San Daniele, Stagno Lombardo e Gerre de' Caprioli. Le quattro comunità hanno in corso un progetto di sensibilizzazione e prevenzione, per evitare che persone di ogni età arrivino a rovinarsi. Le slot machine, infatti, sono presenti de tempo in alcuni locali dei paesi, tranne Gerre de' Caprioli dove gli esercenti hanno aderito alle iniziative per contrastare il gioco d'azzardo pubblicizzando la loro scelta anche attraverso la locandina «Gerre de' Caprioli - No slot». Tanti gli eventi in cantiere, sono in collaborazione con l'associazione di solidarietà «La Zolla». San Daniele ha in programma una serata informativa su gioco d'azzardo e dipendenze, mentre Stagno intende adottare un regolamento comunale ad hoc per disciplinare l'utilizzo delle slot e Gerre proseguirà con gli stand informativi. Pieve d'Olmi punterà infine a proposte mirate in occasione della fiera di maggio.